

## RASSEGNA STAMPA

4 aprile 2025

**AGICI presenta i risultati dello Studio 2024 *“Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati”* nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (CESEF)**

## **AGENZIE STAMPA**



2 aprile 2025

**Agici, l'efficienza energetica vale 16 miliardi miliardi l'anno**

MILANO, 02 APR - Sedici miliardi all'anno da qui al 2030 per raggiungere gli obiettivi per la transizione energetica prefissati dall'Ue. E' quanto si legge nello studio Cesef 2024 di Agici dedicato alle soluzioni integrate per l'efficienza energetica. La direttiva Epcd dell'Ue sulle prestazioni energetiche delle case prevede un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale. Per raggiungere il risultato Agici stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno, per un totale di 78 miliardi per la realizzazione di interventi integrati tra opere edili e la sostituzione dell'impianto termico, per un totale di 2,2 milioni di interventi in 6 anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno, pari a 15 miliardi in 6 anni, mentre per il settore delle imprese, il fabbisogno di investimenti stimato va da 2,6 e 5,4 miliardi. Da qui la stima complessiva di 16,2 miliardi di euro. (ANSA).



2 aprile 2025

### **Agici, l'efficienza energetica vale 16 miliardi miliardi l'anno**

MILANO, 02 APR - Sedici miliardi all'anno da qui al 2030 per raggiungere gli obiettivi per la transizione energetica prefissati dall'Ue. E' quanto si legge nello studio Cesef 2024 di Agici dedicato alle soluzioni integrate per l'efficienza energetica. La direttiva Epcd dell'Ue sulle prestazioni energetiche delle case prevede un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale. Per raggiungere il risultato Agici stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno, per un totale di 78 miliardi per la realizzazione di interventi integrati tra opere edili e la sostituzione dell'impianto termico, per un totale di 2,2 milioni di interventi in 6 anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno, pari a 15 miliardi in 6 anni, mentre per il settore delle imprese, il fabbisogno di investimenti stimato va da 2,6 e 5,4 miliardi. Da qui la stima complessiva di 16,2 miliardi di euro. (ANSA - Lombardia)



2 aprile 2025

**ENERGIA: AGICI, 16 MLD DI INVESTIMENTI PER CENTRARE OBIETTIVI 2030 = Negli ultimi 10 anni aziende hanno aumentato ricavi del 62%**

Milano, 2 apr (Adnkronos) - Negli ultimi 10 anni le aziende di efficienza energetica hanno visto un aumento del 62% dei ricavi, passando da 7,6 miliardi a 12,2 miliardi di euro. Questo è il dato che emerge dallo studio dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (Cesef) 2024 di AGICI dedicato alle nuove soluzioni integrate di efficientamento energetico. Per centrare gli obiettivi della Direttiva Ecbd ('Case Green') al 2030, pari a un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale, AGICI ha evidenziato come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro. Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica integrati a fonti di energia rinnovabile quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria. Dallo studio emerge che per il settore residenziale unifamiliare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato sui condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione più efficace, in grado di ridurre l'89% delle emissioni. Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali. Il report, infine, individua gli impatti anche per il settore dell'industria. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo

efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari. "In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo", ha commentato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di AGICI. "A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze". (Stg/Adnkronos)

Il Sole  
**24 ORE**  
**Radiocor**

2 aprile 2025

**Imprese: Agici, +62% ricavi comparto efficienza energetica a 12,2 mld tra 2014 e 2023**

Milano, 02 apr - Negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende attive nel comparto dell'efficienza energetica sono aumentati del 62%, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023. È quanto emerge dallo studio Agici "Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati", che vede Cva come Partner Strategico, presentato oggi nel corso dell'11esimo Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (Cesef). L'analisi ha riguardato anche il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica integrati a fonti di energia rinnovabile. Nel dettaglio, per il settore residenziale unifamiliare la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato su condomini, l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento è poi in grado di ridurre l'89% i gas serra prodotti. "Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali", spiega Agici nel report, "pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali". Infine, per l'industria l'integrazione tra interventi di efficienza energetica e rinnovabili permetterebbe un abbattimento del 54% delle emissioni.

Il Sole  
**24 ORE**  
**Radiocor**

2 aprile 2025

**Energia: Agici, per centrare target efficienza servono 98 mld investimenti al 2030**

Milano, 02 apr - Per centrare i target stabiliti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (Pniec) sull'efficienza energetica serviranno 98 miliardi di euro di investimenti fino al 2030. È quanto emerge dallo studio Agici "Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati", che vede Cva come Partner Strategico, presentato oggi nel corso dell'11esimo Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (Cesef). Nel dettaglio, per raggiungere gli obiettivi della così detta Direttiva "Case Green", cioè un risparmio energetico del 16% per il settore residenziale al 2030 rispetto ai livelli del 2020 saranno necessari 13 miliardi di euro di investimenti all'anno. Si tratta, secondo Agici, di 78 miliardi complessivi in sei anni per la realizzazione di interventi integrati - che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico - per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno (15 miliardi in sei anni). Riguardo il settore delle imprese, Agici stima un fabbisogno di investimenti compreso tra i 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030, pari a 0,7 miliardi ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro. In questo contesto, gli incentivi esistenti, secondo Agici, non sono sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere serve un "quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata".

Il Sole  
**24 ORE**  
**Radiocor**

2 aprile 2025

**Edison Next: ceo Brianza riceve premio 'Manager Efficienza Energetica 2025' di Agici**

Milano, 02 apr - Giovanni Brianza, Ceo di Edison Next, durante il convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (CESEF), ha ricevuto il premio "Manager Efficienza Energetica 2025". Brianza è stato selezionato dai comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di Agici "per la leadership visionaria e per le importanti ed innovative iniziative di transizione energetica portate avanti con successo". Attraverso questo riconoscimento, Agici "ribadisce la centralità del ruolo dell'efficienza energetica all'interno dei processi di decarbonizzazione, per il quale sostiene da anni la necessità di potenziare le policy e intensificare gli investimenti in questo settore, ove le competenze nazionali rappresentano eccellenze internazionali", spiega in una nota. "Sono particolarmente orgoglioso di questo premio che è frutto del lavoro svolto da tutto il team di Edison Next sui clienti e sui territori e, più in generale, dalla squadra di Edison", ha dichiarato Giovanni Brianza, Ceo di Edison Next. "Gli ultimi anni hanno rappresentato un periodo particolarmente complesso che ha evidenziato come sia determinante mettere a terra iniziative che abbiano un impatto non solo a livello ambientale, ma anche sociale e a favore della competitività delle aziende, facendo leva sulle sinergie tra operatori energetici, imprese e territori".



2 aprile 2025

Energia: Agici, per target 2030 servono oltre 16 miliardi di investimenti annui

NOVA0071 3 ECO 1 NOV Energia: Agici, per target 2030 servono oltre 16 miliardi di investimenti annui Milano, 02 apr - (Agenzia\_Nova) - Tra gli ambiziosi target europei di decarbonizzazione e la prolungata volatilità dei mercati energetici, le logiche di gestione dell'energia di tutti gli attori economici stanno cambiando radicalmente. In questo quadro di crescente complessità, gli operatori dell'efficienza energetica agiscono sempre di più come system integrator capaci di prestare servizi ampi e diversificati. Un'evoluzione testimoniata dai risultati economici: negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende del comparto sono aumentati del 62 per cento, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023. Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio Agici "Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati", che vede Cva come partner strategico, presentato oggi a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'efficienza energetica (Cesef). Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica (ee) integrati a fonti di energia rinnovabile (Fer) quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria. (segue)



2 aprile 2025

**Energia: Agici, per target 2030 servono oltre 16 miliardi di investimenti annui (2)**

Milano, 02 apr - (Agenzia\_Nova) - Dallo studio emerge che per il settore residenziale unifamiliare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94 per cento. Per il modello basato su condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione piu' efficace, in grado di ridurre l'89 per cento delle emissioni. Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni piu' modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacita' di spesa delle amministrazioni locali. Il report, infine, individua gli impatti anche per il settore dell'industria. Secondo il modello individuato da Agici, l'integrazione tra ee e FER permetterebbe un abbattimento del 54 per cento delle emissioni. Queste soluzioni, evidenzia lo studio, richiedono ingenti investimenti, soprattutto alla luce della crescente ambizione delle policy comunitarie negli aggiornamenti delle Direttiva sull'Efficienza Energetica e della Direttiva Epubd ("Case Green"), recepite parzialmente nella revisione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec).



2 aprile 2025

**Energia: Agici, per target 2030 servono oltre 16 miliardi di investimenti annui (3)**

Milano, 02 apr - (Agenzia\_Nova) - Per centrare gli obiettivi della Direttiva Epbda 2030, pari a un risparmio energetico del 16 per cento rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale, l'analisi Agici stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno (78 miliardi complessivi in sei anni) per la realizzazione di interventi integrati - che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico - per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno (15 miliardi in sei anni). Riguardo il settore delle imprese, la stima di Agici sul fabbisogno di investimenti è compreso tra i 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030, pari a 0,7 miliardi ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro. In questo contesto, Agici evidenzia come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari. (segue)



2 aprile 2025

### **Energia: Agici, per target 2030 servono oltre 16 miliardi di investimenti annui (4)**

Milano, 02 apr - (Agenzia\_Nova) - "In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo", ha commentato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di Agici. "A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze". "La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi", ha aggiunto Michele Perotti, Direttore dell'Osservatorio Cesef di Agici. "Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica." (Rem)



2 aprile 2025

**Energia: Matrone (Intesa Sanpaolo), sosteniamo piani di sviluppo in chiave sostenibile delle imprese**

Milano, 02 apr - (Agenzia\_Nova) - Il contesto geopolitico internazionale ha rafforzato "il ruolo dell'efficienza energetica non solo come elemento chiave per la decarbonizzazione, ma anche come strumento per garantire la sicurezza energetica, aumentare la competitività e mitigare i rischi di mercato legati alla volatilità dei prezzi dell'energia. La Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo, in linea con la strategia Net-Zero del Gruppo, sostiene i piani di sviluppo in chiave sostenibile delle imprese, anche attraverso partnership con operatori del settore per offrire soluzioni tecniche avanzate e strumenti finanziari innovativi alla clientela corporate". Lo ha detto Luca Matrone, global head of industry energy, IMI CIB Division, Intesa Sanpaolo intervenendo al convegno dell'Osservatorio sull'efficienza energetica (Cesef) di Agici dal titolo "L'Efficienza Energetica cambia pelle: nuove policy e strategie per una transizione competitiva" organizzato a Milano. "L'impegno delle banche nella finanza sostenibile passa anche attraverso investimenti mirati in questo ambito", ha evidenziato. (Rem)



2 aprile 2025

### **Speciale energia: Agici, per target 2030 servono oltre 16 miliardi di investimenti annui**

Milano, 02 apr - (Agenzia\_Nova) - Tra gli ambiziosi target europei di decarbonizzazione e la prolungata volatilità dei mercati energetici, le logiche di gestione dell'energia di tutti gli attori economici stanno cambiando radicalmente. In questo quadro di crescente complessità, gli operatori dell'efficienza energetica agiscono sempre di più come system integrator capaci di prestare servizi ampi e diversificati. Un'evoluzione testimoniata dai risultati economici: negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende del comparto sono aumentati del 62 per cento, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023. Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio Agici "Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati", che vede Cva come partner strategico, presentato a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'efficienza energetica (Cesef). Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica (ee) integrati a fonti di energia rinnovabile (Fer) quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria. (Rem)



2 aprile 2025

**Efficienza energetica, per centrare target 2030 servono oltre 16 mld di investimenti annui: Studio CESEF 2024 di AGICI**

Tra gli ambiziosi target europei di decarbonizzazione e la prolungata volatilità dei mercati energetici, le logiche di gestione dell'energia di tutti gli attori economici stanno cambiando radicalmente. In questo quadro di crescente complessità, gli operatori dell'Efficienza Energetica agiscono sempre di più come system integrator capaci di prestare servizi ampi e diversificati, nell'ottica di una gestione olistica dell'approvvigionamento energetico. Un'evoluzione testimoniata dai risultati economici: negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende del comparto sono aumentati del 62%, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023. Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio AGICI "Efficienza e Transizione Energetica – Competitività di modelli integrati", che vede CVA come Partner Strategico, presentato oggi a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (CESEF).

Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica (EE) integrati a fonti di energia rinnovabile (FER) quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria. Dallo studio emerge che per il settore residenziale unifamiliare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato su condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione più efficace, in grado di ridurre l'89% delle emissioni. Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici

pubblici, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali.

Il report, infine, individua gli impatti anche per il settore dell'industria. Secondo il modello individuato da AGICI, l'integrazione tra EE e FER permetterebbe un abbattimento del 54% delle emissioni. Queste soluzioni, evidenzia lo studio, richiedono ingenti investimenti, soprattutto alla luce della crescente ambizione delle policy comunitarie negli aggiornamenti delle Direttiva sull'Efficienza Energetica e della Direttiva EPBD ("Case Green"), recepite parzialmente nella revisione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Per centrare gli obiettivi della Direttiva EPBD al 2030, pari a un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale, l'analisi AGICI stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno (78 miliardi complessivi in sei anni) per la realizzazione di interventi integrati – che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico – per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno (15 miliardi in sei anni). Riguardo il settore delle imprese, la stima di AGICI sul fabbisogno di investimenti è compreso tra i 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030, pari a 0,7 miliardi ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro.

In questo contesto, AGICI evidenzia come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari.

“In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo”, ha commentato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di AGICI. “A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini

il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze”.

“La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi”, ha aggiunto Michele Perotti, Direttore dell'Osservatorio CESEF di AGICI. “Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica.”

Nel corso del convegno, è stato inoltre consegnato il premio “Manager Efficienza Energetica 2025” da Giovanni Brianza, CEO di Edison Next, selezionato da prestigiosi comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di AGICI “per la leadership visionaria e per le importanti ed innovative iniziative di transizione energetica portate avanti con successo”. Attraverso questo riconoscimento, AGICI ribadisce la centralità del ruolo dell'efficienza energetica all'interno dei processi di decarbonizzazione, per il quale sostiene da anni la necessità di potenziare le policy e intensificare gli investimenti in questo settore, ove le competenze nazionali rappresentano eccellenze internazionali.

“Sono particolarmente orgoglioso di questo premio che è frutto del lavoro svolto da tutto il team di Edison Next sui clienti e sui territori e, più in generale, dalla squadra di Edison”, ha dichiarato Giovanni Brianza, CEO di Edison Next. “Gli ultimi anni hanno rappresentato un periodo particolarmente complesso che ha evidenziato come sia determinante mettere a terra iniziative che abbiano un impatto non solo a livello ambientale, ma anche sociale e a favore della competitività delle aziende, facendo leva sulle sinergie tra operatori energetici, imprese e territori.”



2 aprile 2025

**Efficienza energetica, studio Agici: per centrare target 2030 servono oltre 16 mld l'anno di investimenti**

(Energia Oltre) Roma, 02/04/2025 - Tra gli ambiziosi target europei di decarbonizzazione e la prolungata volatilità dei mercati energetici, le logiche di gestione dell'energia di tutti gli attori economici stanno cambiando radicalmente. In questo quadro di crescente complessità, gli operatori dell'Efficienza Energetica agiscono sempre di più come system integrator capaci di prestare servizi ampi e diversificati, nell'ottica di una gestione olistica dell'approvvigionamento energetico. Un'evoluzione testimoniata dai risultati economici: negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende del comparto sono aumentati del 62%, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023. Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio Agici "Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati", che vede CVA come Partner Strategico, presentato oggi a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (CESEF). Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica (EE) integrati a fonti di energia rinnovabile (FER) quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria. Dallo studio emerge che per il settore residenziale unifamiliare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato su condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione più efficace, in grado di ridurre l'89% delle emissioni. Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella

capacità di spesa delle amministrazioni locali. Il report, infine, individua gli impatti anche per il settore dell'industria. Secondo il modello individuato da Agici, l'integrazione tra EE e FER permetterebbe un abbattimento del 54% delle emissioni. Queste soluzioni, evidenzia lo studio, richiedono ingenti investimenti, soprattutto alla luce della crescente ambizione delle policy comunitarie negli aggiornamenti delle Direttiva sull'Efficienza Energetica e della Direttiva EPBD ("Case Green"), recepite parzialmente nella revisione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)



2 aprile 2025

**Efficienza energetica, studio Agici: per centrare target 2030 servono oltre 16 mld l'anno di investimenti (2)**

(Energia Oltre) Roma, 02/04/2025 - Per centrare gli obiettivi della Direttiva EPBD al 2030, pari a un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale, l'analisi Agici stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno (78 miliardi complessivi in sei anni) per la realizzazione di interventi integrati - che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico - per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno (15 miliardi in sei anni). Riguardo il settore delle imprese, la stima di Agici sul fabbisogno di investimenti è compreso tra i 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030, pari a 0,7 miliardi ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro. In questo contesto, Agici evidenzia come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari. "In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo", ha commentato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di Agici. "A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse

economiche e competenze". "La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi", ha aggiunto Michele Perotti, Direttore dell'Osservatorio CESEF di Agici. "Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica."



2 aprile 2025

**Efficienza energetica, studio Agici: per centrare target 2030 servono oltre 16 mld l'anno di investimenti (3)**

(Energia Oltre) Roma, 02/04/2025 - Nel corso del convegno, è stato inoltre consegnato il premio "Manager Efficienza Energetica 2025" da Giovanni Brianza, CEO di Edison Next, selezionato da prestigiosi comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di Agici "per la leadership visionaria e per le importanti ed innovative iniziative di transizione energetica portate avanti con successo". Attraverso questo riconoscimento, Agici ribadisce la centralità del ruolo dell'efficienza energetica all'interno dei processi di decarbonizzazione, per il quale sostiene da anni la necessità di potenziare le policy e intensificare gli investimenti in questo settore, ove le competenze nazionali rappresentano eccellenze internazionali. "Sono particolarmente orgoglioso di questo premio che è frutto del lavoro svolto da tutto il team di Edison Next sui clienti e sui territori e, più in generale, dalla squadra di Edison", ha dichiarato Giovanni Brianza, CEO di Edison Next. "Gli ultimi anni hanno rappresentato un periodo particolarmente complesso che ha evidenziato come sia determinante mettere a terra iniziative che abbiano un impatto non solo a livello ambientale, ma anche sociale e a favore della competitività delle aziende, facendo leva sulle sinergie tra operatori energetici, imprese e territori." (set)



2 aprile 2025

**Energia, Agici: Per raggiungere target 2030 servono 16,2 mld investimenti annui**

Milano, 02 apr (GEA) - Tra gli ambiziosi target europei di decarbonizzazione e la prolungata volatilità dei mercati energetici, le logiche di gestione dell'energia di tutti gli attori economici stanno cambiando radicalmente. In questo quadro di crescente complessità, gli operatori dell'Efficienza Energetica agiscono sempre di più come system integrator capaci di prestare servizi ampi e diversificati, nell'ottica di una gestione olistica dell'approvvigionamento energetico. Un'evoluzione testimoniata dai risultati economici: negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende del comparto sono aumentati del 62%, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023. Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio Agici "Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati", che vede CVA come Partner Strategico, presentato oggi a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (CESEF). Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica (EE) integrati a fonti di energia rinnovabile (FER) quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria. (Segue)



2 aprile 2025

**Energia, Agici: Per raggiungere target 2030 servono 16,2 mld investimenti annui-2-**

Milano, 02 apr (GEA) - Dallo studio emerge che per il settore residenziale unifamiliare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato su condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione più efficace, in grado di ridurre l'89% delle emissioni. Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali. Il report, infine, individua gli impatti anche per il settore dell'industria. Secondo il modello individuato da Agici, l'integrazione tra EE e FER permetterebbe un abbattimento del 54% delle emissioni. Queste soluzioni, evidenzia lo studio, richiedono ingenti investimenti, soprattutto alla luce della crescente ambizione delle policy comunitarie negli aggiornamenti delle Direttiva sull'Efficienza Energetica e della Direttiva EPBD ("Case Green"), recepite parzialmente nella revisione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). (Segue)



2 aprile 2025

**Energia, Agici: Per raggiungere target 2030 servono 16,2 mld investimenti annui-3-**

Milano, 02 apr (GEA) - Per centrare gli obiettivi della Direttiva EPBD al 2030, pari a un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale, l'analisi Agici stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno (78 miliardi complessivi in sei anni) per la realizzazione di interventi integrati - che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico - per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno (15 miliardi in sei anni). Riguardo il settore delle imprese, la stima di Agici sul fabbisogno di investimenti è compreso tra i 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030, pari a 0,7 miliardi ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro. In questo contesto, Agici evidenzia come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari.



2 aprile 2025

**Energia, Agici: Per raggiungere target 2030 servono 16,2 mld investimenti annui-4-**

Milano, 02 apr (GEA) - “In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo”, ha commentato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di Agici. “A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze”. “La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi”, ha aggiunto Michele Perotti, Direttore dell'Osservatorio CESEF di Agici. “Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica.”



3 aprile 2025

**ENERGIA: AGICI, 16 MLD DI INVESTIMENTI PER CENTRARE OBIETTIVI 2030 = Negli ultimi 10 anni aziende hanno aumentato ricavi del 62%**

Milano, 3 apr (Labitalia) - Negli ultimi 10 anni le aziende di efficienza energetica hanno visto un aumento del 62% dei ricavi, passando da 7,6 miliardi a 12,2 miliardi di euro. Questo è il dato che emerge dallo studio dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (Cesef) 2024 di AGICI dedicato alle nuove soluzioni integrate di efficientamento energetico. Per centrare gli obiettivi della Direttiva Epubd ('Case Green') al 2030, pari a un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale, AGICI ha evidenziato come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro. Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica integrati a fonti di energia rinnovabile quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria. Dallo studio emerge che per il settore residenziale unifamiliare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato sui condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione più efficace, in grado di ridurre l'89% delle emissioni. Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali. Il report, infine, individua gli impatti anche per il settore dell'industria. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un quadro

di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari. "In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo", ha commentato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di AGICI. "A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze". (Red-Lab/Labitalia)

## QUOTIDIANI

Il Sole **24 ORE**

3 aprile 2025

**EDISON NEXT**

**Al ceo Brianza  
il premio di Agici**

Giovanni Brianza, Ceo di Edison Next, durante il convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (CESEF), ha ricevuto il premio "Manager Efficienza Energetica 2025". Brianza è stato selezionato dai comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di Agici «per la leadership visionaria e per le importanti ed innovative iniziative di transizione energetica portate avanti con successo».

4 aprile 2025

## Lo Studio Cesef 2024 di Agici sulle soluzioni di efficientamento energetico degli edifici - TRANSIZIONE DA 16 MLD

### Ricavi del settore in crescita da 7,6 a 12,2 mld

Tra gli ambiziosi target europei di decarbonizzazione e la prolungata volatilità dei mercati energetici, le logiche di gestione dell'energia di tutti gli attori economici stanno cambiando radicalmente. In questo quadro di crescente complessità, gli operatori dell'Efficienza Energetica agiscono sempre di più come system integrator capaci di prestare servizi ampi e diversificati, nell'ottica di una gestione olistica dell'approvvigionamento energetico. Un'evoluzione testimoniata dai risultati economici: negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende del comparto sono aumentati del 62%, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023.

Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio Agici «Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati», che vede CVA come Partner Strategico, presentato a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (Cesef).

Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica (EE) integrati a fonti di energia rinnovabile (FER) quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria.

Per il settore residenziale uni-



Stefano Clerici consigliere delegato di Agici al Convegno di Cesef a Milano

familiare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato su condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione più efficace, in grado di ridurre l'89% delle emissioni. Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali. Il report, infine, individua gli impatti anche per il settore dell'industria. Secondo il modello individuato da Agici, l'integrazione tra EE e FER permetterebbe un abbattimento del 54% delle emissioni. Queste soluzioni, evidenzia lo studio, richiedono ingenti

investimenti, soprattutto alla luce della crescente ambizione delle policy comunitarie negli aggiornamenti delle Direttive sull'Efficienza Energetica e della Direttiva EPBD («Case Green»), recepite parzialmente nella revisione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Per centrare gli obiettivi della Direttiva Epbd al 2030, pari a un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale, l'analisi Agici stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno (78 miliardi complessivi in sei anni) per la realizzazione di interventi integrati - che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico - per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno (15 miliardi in sei anni). Riguardo il settore delle imprese, la stima di Agici sul fabbisogno

di investimenti è compreso tra i 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030, pari a 0,7 miliardi ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro.

In questo contesto, Agici evidenzia come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari.

«In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo», ha commentato Stefano Clerici, consigliere delegato di Agici. «A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze».

«La sfida odierna è quella di rendere anche economica-

mente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi», ha aggiunto Michele Perotti, Direttore dell'Osservatorio Cesef di Agici. «Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica».

Nel corso del convegno, è stato inoltre consegnato il premio «Manager Efficienza Energetica 2025» da Giovanni Brianza, ceo di Edison Next, selezionato da prestigiosi comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di Agici «per la leadership visionaria e per le importanti ed innovative iniziative di transizione energetica portate avanti con successo». Attraverso questo riconoscimento, Agici ribadisce la centralità del ruolo dell'efficienza energetica all'interno dei processi di decarbonizzazione, per il quale sostiene da anni la necessità di potenziare le policy e intensificare gli investimenti in questo settore, ove le competenze nazionali rappresentano eccellenze internazionali. (riproduzione riservata)

ONLINE

# la Repubblica

2 aprile 2025

[https://www.repubblica.it/economia/2025/04/02/news/efficienza\\_energetica\\_target\\_2030\\_costo\\_italia\\_miliardi-424101084/](https://www.repubblica.it/economia/2025/04/02/news/efficienza_energetica_target_2030_costo_italia_miliardi-424101084/)

## **Efficienza energetica, per centrare i target al 2030 l'Italia deve investire 16 miliardi l'anno**

**MILANO** – Per centrare gli obiettivi di **efficienza energetica** fissati al 2030, come un risparmio del 16% dei consumi degli edifici residenziali rispetto al 2020, l'Italia avrebbe bisogno di investire **almeno 16 miliardi di euro all'anno**. Di questi, 13 annui servono al settore residenziale per realizzare un totale di 2,2 milioni interventi integrati, ovvero edili e di sostituzione dell'impianto termico, 2,5 miliardi agli edifici pubblici e 0,7 al settore industriale. Una cifra inferiore per le imprese perché meno ambizioso è l'obiettivo a loro dedicato all'interno del Pniec, il **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima** messo a punto dal governo.

A delineare questo scenario è lo studio condotto da Agici, società di consulenza in tema energia, in partnership con Cva, presentato oggi a Milano nel corso dell'undicesimo convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (Cesef). Gli esperti sostengono che interventi di efficienza energetica, uniti alla scelta di fonti di energia rinnovabile, possono contribuire largamente alla decarbonizzazione del mattone italiano.

### **Risparmi ingenti per il residenziale, minori per gli edifici pubblici**

Per il settore **residenziale unifamiliare**, ad esempio, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per i **condomini**, l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento è la soluzione più efficace, in grado di abbattere l'89% delle emissioni. Effetti più contenuti, invece, per gli **edifici pubblici**, dove le scelte sono vincolate alla capacità di spesa delle amministrazioni locali. Chiude il cerchio **l'industria**, dove un modello che comporti efficientamento energetico e fonti green permetterebbe di dimezzare le emissioni.

**“Servono regole pluriennali stabili”**

La macchina però rischia di incepparsi, perché a detta degli esperti gli investimenti attuali non sarebbero sufficienti a sostenere il processo. “Occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze”, commenta **Stefano Clerici**, consigliere delegato della società di ricerca. A suo avviso, urge supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari.

“La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi”, gli fa eco **Michele Perotti**, direttore dell'Osservatorio Cesef di Agici. “Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori, famiglie, imprese, amministrazioni. Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement (Ppa), che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica”.

# la Repubblica

2 aprile 2025

[https://www.repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/sostenibilita/2025/04/02/news/efficienza\\_energetica\\_servono\\_162\\_miliardi\\_annui\\_per\\_centrare\\_target\\_ue\\_al\\_2030-424102483/amp/](https://www.repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/sostenibilita/2025/04/02/news/efficienza_energetica_servono_162_miliardi_annui_per_centrare_target_ue_al_2030-424102483/amp/)

## **Efficienza energetica: servono 16,2 miliardi annui per centrare target Ue al 2030**

*Lo studio di Cesef analizza il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza integrati a fonti di energia rinnovabile per decarbonizzare case, uffici pubblici e imprese*

**Per centrare i target Ue di efficienza energetica al 2030, servono 16,2 miliardi di euro di investimenti annui.** Tredici miliardi all'anno (78 miliardi complessivi in 6 anni) nel settore residenziale per la realizzazione di interventi integrati - che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico - per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Altri 2,5 miliardi all'anno (15 in sei anni) per gli edifici pubblici e 700 milioni all'anno (4,2 miliardi in sei anni) per il settore delle imprese.

Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio Agici **"Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati"**, presentato il 2 aprile a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'efficienza energetica (Cesef), da cui è emerso che negli ultimi 10 anni i fatturati aggregati delle aziende, che operano in questo comparto, sono aumentati del 62%, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023.

Lo studio ha analizzato il **potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica (Ee) integrati a fonti di energia rinnovabile (Fer)** quale percorso più efficace per la **decarbonizzazione**. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria.

Dallo studio emerge che per il **settore residenziale unifamiliare**, la combinazione integrata di **isolamento termico**, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato su condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione più efficace, in grado di ridurre l'89% delle emissioni.

**Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici**, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali.

Il report, infine, individua **gli impatti anche per il settore dell'industria**. Secondo il modello individuato da Agici, l'integrazione tra Ee e Fer permetterebbe un **abbattimento del 54% delle emissioni**.

Queste soluzioni, evidenzia lo studio, richiedono **ingenti investimenti**, soprattutto alla luce della crescente ambizione delle policy comunitarie negli aggiornamenti della direttiva sull'efficienza energetica e della direttiva Epc ("Case Green"), recepite parzialmente nella revisione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec).

In questo contesto, l'analisi evidenzia come **gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari**. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere a tali esigenze, lo studio conclude sottolineando l'urgenza di un quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari.

"In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo", ha commentato **Stefano Clerici, consigliere delegato di Agici**. "A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze".

Nel corso dell'evento è stato inoltre consegnato il **premio "manager efficienza energetica 2025" a Giovanni Brianza, ceo di Edison Next**. "Gli ultimi anni hanno rappresentato un periodo particolarmente complesso che ha evidenziato come sia determinante mettere a terra iniziative che abbiano un impatto non solo a livello ambientale, ma anche sociale e a favore della competitività delle aziende, facendo leva sulle sinergie tra operatori energetici, imprese e territori", ha dichiarato **Brianza**.



2 aprile 2025

[https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2025/04/02/agici-lefficienza-energetica-vale-16-miliardi-miliardi-lanno\\_f95cdb3e-7f21-4dcd-86e7-11e7e9d4c213.htm](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2025/04/02/agici-lefficienza-energetica-vale-16-miliardi-miliardi-lanno_f95cdb3e-7f21-4dcd-86e7-11e7e9d4c213.htm)

!

## **Agici, l'efficienza energetica vale 16 miliardi miliardi l'anno**

**E' il totale degli investimenti necessari da qui al 2030**

**S**edici miliardi all'anno da qui al 2030 per raggiungere gli obiettivi per la transizione energetica prefissati dall'Ue.

E' quanto si legge nello studio Cesef 2024 di Agici dedicato alle soluzioni integrate per l'efficienza energetica.

La direttiva Epc dell'Ue sulle prestazioni energetiche delle case prevede un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale.

Per raggiungere il risultato Agici stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno, per un totale di 78 miliardi per la realizzazione di interventi integrati tra opere edili e la sostituzione dell'impianto termico, per un totale di 2,2 milioni di interventi in 6 anni.

Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno, pari a 15 miliardi in 6 anni, mentre per il settore delle imprese, il fabbisogno di investimenti stimato va da 2,6 a 5,4 miliardi. Da qui la stima complessiva di 16,2 miliardi di euro.



2 aprile 2025

<https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/agici-presentato-milano-lo-studio-cesef-2024-efficienza-energetica-transizione-sostenibile-963470.html>

### **AGICI: presentato a Milano lo studio CESEF 2024 sull'efficienza energetica e la transizione sostenibile**

Clerici (AGICI): "Abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende ricoprire il ruolo abilitatori del processo di decarbonizzazione"

**AGICI, illustrati i risultati dello CESEF 2024: crescono i ricavi del settore, ma servono regole stabili e più finanza privata per sostenere la transizione energetica**

Servono oltre **16 miliardi di euro** all'anno di **investimenti** per raggiungere gli obiettivi europei di **efficienza energetica** al **2030**. È quanto emerge dal nuovo studio **CESEF 2024**, realizzato da **AGICI** e presentato oggi a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'**Osservatorio sull'Efficienza Energetica**. Lo studio, dal titolo "Efficienza e Transizione Energetica – Competitività di modelli integrati", ha messo in luce come l'integrazione tra efficienza energetica e fonti rinnovabili sia la strada più concreta ed efficace per **decarbonizzare** i **consumi** di famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni.

Secondo l'analisi, il settore ha già mostrato segnali robusti: negli ultimi **dieci anni** il **fatturato** delle **imprese** attive nell'**efficienza energetica** è cresciuto del **62%**, passando da 7,6 a 12,2 miliardi di euro. Tuttavia, per proseguire su questa traiettoria, servono **politiche pubbliche** più **stabili** e il coinvolgimento sistemico della finanza privata. Il fabbisogno stimato per raggiungere i target della direttiva europea **EPBD** prevede, solo per il comparto residenziale, **13 miliardi annui** di **investimenti** per realizzare interventi integrati su 2,2 milioni di edifici entro sei anni. A questi si aggiungono **2,5 miliardi all'anno** per gli **edifici pubblici** e una forchetta compresa tra **2,6 e 5,4 miliardi** complessivi da qui al **2030** per il settore industriale. La soglia totale si attesta dunque sui **16,2 miliardi di euro all'anno**.

Lo studio ha analizzato **quattro modelli** d'intervento, **abitazioni unifamiliari**, **condomini**, **edifici pubblici** e industria, dimostrando come l'integrazione tra misure edilizie e impiantistiche possa ridurre drasticamente i **consumi** e le **emissioni**. Le abitazioni singole, ad esempio, possono arrivare fino al 94% di riduzione delle emissioni combinando **coibentazione**, **fotovoltaico**, **pompe di calore** e sistemi di accumulo. Nei condomini, l'integrazione tra isolamento e teleriscaldamento può **abbattere** fino all'**89%** delle **emissioni**. Minori, ma comunque significativi, i benefici per gli edifici pubblici, spesso penalizzati da vincoli di spesa. Nell'industria, le **tecnologie integrate** permettono una riduzione del **54%**.

*“In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo”, ha commentato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di AGICI. “A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze”.*

*“La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi”, ha aggiunto Michele Perotti, Direttore dell'Osservatorio CESEF di AGICI. “Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica”.*

A margine del convegno, è stato consegnato il premio "Manager Efficienza Energetica 2025" a **Giovanni Brianza**, CEO di **Edison Next**, *"per la leadership visionaria e le iniziative innovative nel campo della transizione energetica"*. Brianza, nel ricevere il riconoscimento, ha voluto condividere il merito con tutta la squadra di Edison: *"Questo premio è frutto del lavoro collettivo svolto sui territori e con i clienti, per coniugare impatti ambientali, competitività e sviluppo sociale"*.

L'iniziativa **CESEF**, sostenuta da **AGICI** e da un **network** di attori **pubblici** e **privati**, intende stimolare un dibattito concreto su come accelerare la **transizione energetica**, rafforzando un settore dove l'Italia può vantare competenze e tecnologie di livello internazionale. La sfida, oggi, non è solo **tecnica** o **ambientale**, ma anche **economica** e **strategica**. E per affrontarla, conclude lo studio, occorre un piano chiaro, risorse adeguate e una visione condivisa tra istituzioni, operatori e sistema finanziario.

## L'intervista di *Affaritaliani* a Stefano Clerici, Consigliere Delegato di AGICI

**Stefano Clerici**, Consigliere Delegato di **AGICI**, ha dichiarato: *"Oggi ci troviamo in un contesto energetico ben noto, caratterizzato da una crescente spinta verso la decarbonizzazione, che tuttavia procede con accelerazioni improvvise seguite da altrettanto brusche frenate. A ciò si aggiunge un quadro geopolitico complesso, con diversi fronti di guerra aperti, l'incertezza legata alle politiche statunitensi e, per esempio, la svolta green della Cina. Il risultato di questi fattori è una fortissima volatilità sui mercati energetici, che sta diventando, di fatto, la nuova normalità"*, ha dichiarato **Stefano Clerici**, Consigliere Delegato di **AGICI**, ai microfoni di *affaritaliani*.

*"In questo scenario, è fondamentale che i consumatori finali vengano accompagnati in un percorso di decarbonizzazione competitivo, ossia un processo che li renda più resilienti rispetto alle fluttuazioni dei mercati e dei prezzi dell'energia. Lo studio che abbiamo presentato propone come soluzione lo sviluppo di progetti integrati, ovvero che uniscano efficienza energetica e fonti rinnovabili. In altre parole: prima si riducono i consumi, poi si decarbonizzano quelli che restano. Questo approccio consente di diminuire l'energia utilizzata e aumentare l'indipendenza energetica"*, ha aggiunto **Clerici**.

**Clerici** ha concluso: *"Non si tratta di un percorso semplice, poiché comporta dei costi, seppur più efficienti rispetto a una somma di interventi scollegati e casuali. È quindi fondamentale che cittadini e imprese siano sostenuti da una politica energetica di lungo periodo, chiara e ben indirizzata. Alcuni passi in questa direzione sono già stati compiuti: bisogna riconoscere al Governo l'introduzione di strumenti come l'Energy Release o il piano Transizione 5.0, che puntano proprio all'integrazione tra efficienza e rinnovabili. Tuttavia, si tratta solo dei primi passi: ora serve una forte accelerazione"*.

## La dichiarazione di Michele Perotti, Direttore CESEF di AGICI ad *Affaritaliani*

*"Si è appena conclusa una giornata intensa e molto utile. Abbiamo discusso di efficienza energetica e della sua crescente importanza come strumento chiave per affrontare due grandi sfide del nostro tempo: la riduzione delle emissioni climateranti, per salvaguardare il clima, gli ecosistemi e la sostenibilità per le future generazioni, e al contempo il mantenimento di uno sviluppo economico solido in Italia e nell'Unione Europea"*, ha chiosato **Michele Perotti**, Direttore CESEF di **AGICI**.

**Perotti** ha aggiunto: *"L'efficienza energetica, sempre più integrata con le altre soluzioni – come le fonti rinnovabili, l'autoproduzione e i vettori green – rappresenta un pilastro fondamentale per rispondere a entrambe le esigenze: decarbonizzazione e competitività economica. Il nostro studio ha evidenziato in modo chiaro questo legame. Gli operatori del settore l'hanno compreso e da anni sono impegnati nel proporre soluzioni integrate, pensate per essere sempre più vicine ai bisogni dei clienti. Certo, la strada da percorrere è ancora lunga. Ma il lavoro dell'Osservatorio CESEF di AGICI continuerà a monitorare questi trend, lanciando messaggi forti e positivi. L'efficienza energetica è un settore in crescita, destinato a diventare sempre più centrale per la competitività e la sostenibilità del nostro Paese"*.

## La dichiarazione di Paolo Arrigoni, Presidente Gestore dei Servizi Energetici ad *Affaritaliani*

*"L'evento di oggi è particolarmente rilevante perché riafferma l'importanza dell'efficienza energetica, e il principio dell'energy efficiency first si sta ormai consolidando: ridurre i consumi attraverso una maggiore efficienza è essenziale per abbattere le emissioni, diminuire i consumi finali e ridurre la nostra dipendenza energetica. C'è continuità con strumenti di sostegno consolidati, come i certificati bianchi, che continuano a rappresentare un valido incentivo sia per la pubblica amministrazione sia per le imprese. A questi si affiancano strumenti nuovi o aggiornati: penso, ad esempio, a Transizione 5.0, che supporta la doppia transizione – energetica e digitale – delle imprese, oppure al Conto Termico, che si sta evolvendo verso la sua versione 3.0. Quest'ultima, oltre a continuare a offrire benefici agli edifici della pubblica amministrazione e agli impianti di climatizzazione dei privati, estenderà il proprio raggio d'azione anche al settore terziario e agli enti del terzo settore, finora esclusi", ha dichiarato **Paolo Arrigoni**, Presidente Gestore dei Servizi Energetici, ai microfoni di Affaritaliani.*

*"Vorrei inoltre ricordare un ulteriore strumento che sarà a breve gestito dal GSE: la Missione 7, Investimento 17, introdotta con la Legge di Bilancio di dicembre scorso. Questo intervento mette a disposizione 1,4 miliardi di euro per la riqualificazione energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e di quelli privati detenuti o posseduti da famiglie a basso reddito. Si sta quindi agendo in modo strutturale e diffuso sul patrimonio edilizio", ha aggiunto **Arrigoni**.*

*"Tuttavia, è necessario anche recepire e applicare la nuova direttiva europea Case Green (EPBD). Per farlo, probabilmente sarà necessario introdurre un nuovo strumento incentivante per il settore residenziale. Attualmente esiste l'Ecobonus, che conferma il 50% di detrazione sulle abitazioni principali ma si limita al 36% per le seconde case. A tal proposito, è attivo un gruppo di lavoro con tecnici del MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e del MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze), incaricato di studiare correttivi, adeguamenti e nuovi strumenti incentivanti in grado di dare piena attuazione alla direttiva e di intervenire efficacemente su un patrimonio edilizio residenziale che, per il 70-75%, è ancora in classe energetica E, F o G e necessita quindi di interventi significativi. Ritengo che il tema dell'efficienza energetica sia una costante imprescindibile della transizione energetica. Rimane più che mai valido il principio secondo cui il primo chilowattora risparmiato è quello non consumato. Oggi, grazie all'evoluzione delle tecnologie e degli strumenti incentivanti, possiamo essere molto più selettivi ed efficaci nell'intercettare il consumatore finale e accompagnarlo in un percorso di efficienza", ha commentato **Arrigoni**.*

*"Infine, credo che anche le nuove tecnologie – se vogliamo sintetizzarle con il termine 'intelligenza artificiale' – offrano una grande opportunità. In particolare, possono alleggerire il carico legato alla componente volontaristica del comportamento del consumatore, che finora ha avuto un ruolo chiave, ma che da sola non basta per raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti", ha concluso Arrigoni.*

## Le parole di Giovanni Brianza, Amministratore Delegato di Edison Next ad *Affaritaliani*

*"Sono molto contento e orgoglioso di questo premio, che rappresenta il riconoscimento del lavoro di una squadra: la squadra di Edison Next, la squadra di Edison. È un'avventura iniziata circa tre anni e mezzo fa, in un periodo successivo alla crisi pandemica e nel pieno di un conflitto bellico. Due fattori che hanno contribuito a rafforzare la sensibilità, anche nel breve termine, verso temi cruciali come la decarbonizzazione, l'evoluzione sociale e la competitività delle imprese. Edison Next è una piattaforma di servizi energetici e ambientali composta da 3.700 persone e operativa su tre segmenti principali: industria, terziario e pubblica amministrazione. Il nostro è un modello di business centrato sul cliente, sulle squadre che fanno funzionare le infrastrutture che realizziamo e su una gamma di prodotti competitivi che aiutano i nostri clienti a intraprendere il percorso della transizione energetica. È stato – ed è tuttora – un percorso avvincente. Abbiamo commesso degli errori, abbiamo imparato, siamo migliorati e oggi stiamo crescendo secondo le aspettative che ci eravamo posti. È una giornata speciale, una grande soddisfazione per tutto il team e un forte segnale di speranza per il futuro", ha affermato Giovanni Brianza, Amministratore Delegato di Edison Next, ai microfoni di Affaritaliani.*

L'intervista di *Affaritaliani* a Cetti (Acinque), Apolloni (Alperia Green Future), Potenza (Genera) e Cantarella (AssoESCo)

**Stefano Cetti**, AD di **Acinque** : *"L'efficienza energetica sta cambiando pelle. In questo convegno abbiamo avuto l'opportunità di approfondire il tema sia dal punto di vista normativo sia dal punto di vista dello sviluppo del mercato. Per quanto riguarda Acinque, così come come multiutility del Nord della Lombardia, operiamo con una nostra ESCO attiva all'interno delle società del gruppo e siamo fortemente impegnati nello sviluppo dell'efficienza energetica, sia per la pubblica amministrazione, sia per il settore industriale, sia per il comparto residenziale".*

*"Per essere presenti e competitivi in questo mercato, credo che gli elementi fondamentali siano la capacità di agire come system integrator, mettendo insieme diverse soluzioni tecnologiche con flessibilità, e la capacità di costruire una catena del valore che coinvolga operatori e fornitori locali, così da mantenere un forte radicamento territoriale. Serve inoltre un approccio solido dal punto di vista finanziario, capace di intercettare i finanziamenti green, anche attraverso il sistema bancario locale, come le banche di credito cooperativo. Tutto questo si integra con la nostra natura di azienda fortemente legata al territorio, anche grazie alla presenza di soci pubblici nella nostra compagine societaria, che rafforzano il nostro ruolo e la nostra responsabilità", ha concluso Cetti.*

**Giuseppe Apolloni**, Amministratore Delegato di **Alperia Green Future**: *"Siamo qui oggi per discutere e approfondire, all'interno di questa tavola rotonda, l'evoluzione della value proposition da parte degli operatori e dei modelli contrattuali che si stanno sviluppando per rispondere a una domanda sempre più complessa, articolata ed esigente. Credo che il futuro del settore della transizione energetica stia nella capacità di trasformare questa complessità in piattaforme che generino benefici condivisi".*

**Paolo Potenza**, Amministratore Delegato di **Genera**: *"L'efficienza energetica sta vivendo una trasformazione profonda: oggi si parla sempre meno di sola efficienza energetica e sempre più di decarbonizzazione, che è ciò di cui i clienti hanno realmente bisogno. La decarbonizzazione nasce dall'integrazione tra efficienza energetica e fonti rinnovabili, una combinazione che rende il processo economicamente vantaggioso per il cliente finale".*

*"Crediamo molto nei nuovi meccanismi incentivanti di mercato, che possono essere particolarmente utili per i clienti industriali impegnati a ridurre l'impatto del calore ad alta temperatura. La convergenza tra sistemi ETS e incentivi per il biometano può dare un impulso importante a un settore industriale oggi in difficoltà sul fronte della competitività, ma che può trovare una risorsa preziosa nel riutilizzo degli scarti e dei residui, valorizzandoli a livello locale", ha concluso Potenza.*

**Giacomo Cantarella**, Presidente **AssoESCO**: *"Lo studio presentato oggi da AGICI ci offre un quadro chiaro e puntuale dell'efficienza energetica in Italia. Le Energy Service Company sono protagoniste in questo mercato in rapida evoluzione. Come abbiamo visto, i cambiamenti sono costanti e le ESCO hanno la capacità di adattarsi con flessibilità, seguendo l'evoluzione delle esigenze".*

**Cantarella** ha concluso: *"Oggi le ESCO operano in ambiti molto diversificati: dal settore industriale al terziario, dalla pubblica amministrazione fino al residenziale condominiale. Lo fanno adattando continuamente strumenti e meccanismi contrattuali, con un obiettivo comune: accompagnare i clienti finali nel loro percorso di transizione energetica".*

## La dichiarazione di Enrico De Girolamo, Direttore Generale di CVA, ad *Affaritaliani*

*"Per CVA, la transizione energetica si realizza anche attraverso l'efficienza energetica, interpretata secondo un nuovo paradigma. Non si tratta più soltanto di risparmio, ma di una visione più ampia che coniuga competitività e sostenibilità. L'efficienza energetica, quindi, non è più vista solo come riduzione dei costi, ma come un'opportunità per generare valore, integrando innovazione e soluzioni sostenibili. Tutto questo è possibile unendo efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili, attraverso processi complessi che richiedono un approccio integrato. Un esempio concreto, nel contesto dell'elettrificazione che rappresenta uno dei paradigmi della transizione energetica, è l'abbinamento tra tecnologie mature come la produzione di energia termica da solare a concentrazione e soluzioni innovative come le pompe di calore ad alta temperatura",* ha dichiarato **Enrico De Girolamo**, Direttore Generale di **CVA**, ai microfoni di *Affaritaliani*.

L'intervista di *Affaritaliani* a Golinelli (Hera), Acquistapace (Renovit), Brambilla (Schneider Electric Italia), Moiola (Telcha)

**Giorgio Golinelli**, Amministratore Delegato di **Hera Servizi Energia**: *"Per il Gruppo Hera, la decarbonizzazione rappresenta uno degli assi fondamentali del piano industriale. Lavoriamo per ridurre i nostri consumi interni, ma anche per offrire soluzioni concrete ai clienti, siano essi famiglie, condomini, pubbliche amministrazioni o imprese, affinché possano decarbonizzare i propri consumi. La nostra proposta è un'offerta integrata che chiamiamo 'contratto di decarbonizzazione'".*

*"I clienti oggi hanno le idee chiare: vogliono ridurre i consumi e produrre, per quanto possibile, energia da fonti rinnovabili. Questo, sebbene sembri semplice, richiede competenze tecniche approfondite. È necessario, prima di tutto, conoscere e analizzare i propri consumi, per poi progettare interventi tecnologici efficaci e duraturi. La nostra offerta si basa proprio su questo: accompagnare il cliente nella progettazione, realizzazione e gestione pluriennale degli interventi, garantendo così benefici ambientali stabili e duraturi nel tempo", ha concluso Golinelli.*

**Cristian Acquistapace**, Amministratore Delegato di **Renovit**: *"Mi sono concentrato molto sui contenuti dello studio, che ritengo estremamente chiari, efficaci e centrati. Penso che un lavoro di questo tipo sia fondamentale per il policy making: condividere dati precisi su costi ed efficacia degli interventi è cruciale se vogliamo davvero far convergere risorse pubbliche e private. Ovviamente, ci sono differenze tra i settori. In ambiti come il residenziale collettivo o la pubblica amministrazione, i processi decisionali sono complessi e spesso molto costosi".*

**Acquistapace** ha concluso: *"Diversa è la situazione dell'industria, un settore più avanzato ma con sfide specifiche, soprattutto legate alla decarbonizzazione dei processi ad alta temperatura. In questo caso, sono d'accordo con quanto emerso nello studio: può essere il momento di passare da schemi di Energy Performance Contract a modelli di Carbon Performance Contract. Questo approccio permetterebbe di fissare un prezzo di riferimento trasparente per la CO<sub>2</sub> e il relativo costo evitato, aprendo la strada a nuove soluzioni di ingegneria finanziaria a supporto della transizione energetica industriale".*

**Dario Brambilla**, Vicepresidente di **Schneider Electric Italia**: *"Lo studio presentato oggi è stato estremamente interessante, ricco di spunti e, come ho sottolineato durante il convegno, anche di buone notizie. Le tecnologie necessarie per attuare l'efficienza energetica e la digitalizzazione – veri acceleratori della transizione – esistono già. Tuttavia, la tecnologia da sola non basta".*

*"È fondamentale integrarla in sistemi complessi di monitoraggio, controllo e gestione, che consentano di ottenere veri risparmi energetici. Il primo passo è capire dove si trovano i consumi, dove sono gli sprechi e dove si possono fare interventi mirati. Questo non solo riduce i consumi, ma aumenta anche la produttività. È un doppio vantaggio: si tagliano i costi e si ottimizza l'uso dell'energia disponibile. La sfida è dunque costruire processi dinamici, integrati e intelligenti, che possano davvero accompagnarci verso un mondo più sostenibile", ha concluso Brambilla.*

**Fabrizio Moioli**, Amministratore Delegato di **Telcha** (Gruppo ENGIE): *"L'incontro di oggi ha evidenziato la necessità, per il sistema Paese, di unire efficienza energetica e decarbonizzazione in tutti i settori: industria, pubblico e residenziale. Un aspetto che mi preme sottolineare è l'opportunità di realizzare investimenti virtuosi che generino benefici per il territorio. Un esempio concreto è il progetto realizzato ad Aosta, dove il recupero termico da un'acciaieria – Coni Acciai Speciali – viene utilizzato per alimentare la rete di teleriscaldamento cittadina. Si tratta di un calore rinnovabile che, grazie a un investimento centralizzato e ottimizzato, consente un processo di decarbonizzazione efficiente e sostenibile. È questo il modello da seguire: decarbonizzazione sì, ma sempre accompagnata da efficienza economica e impatto positivo sul territorio".*

# INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

2 aprile 2025

<https://www.industriaitaliana.it/energia-agici-decarbonizzazione-esco/>

## Energia, Agici: 16 miliardi l'anno di investimenti per centrare gli obiettivi europei al 2030

Le Esco crescono del 62% in dieci anni e si candidano a guidare la transizione. Ma serve un piano di incentivi più stabile e attrattivo per la finanza privata

Tra target europei sempre più ambiziosi e una volatilità dei mercati energetici che non accenna a diminuire, le strategie di gestione dell'energia stanno attraversando una trasformazione radicale. In questo scenario complesso, le Esco non si limitano più a vendere risparmi: diventano system integrator, capaci di offrire servizi ampi e modulari, secondo una logica olistica di approvvigionamento energetico. Un'evoluzione non solo concettuale, ma anche economica: negli ultimi dieci anni, i fatturati aggregati del settore sono cresciuti del 62%, passando da 7,6 miliardi nel 2014 a 12,2 miliardi nel 2023.

È uno dei dati chiave contenuti nello studio “**Efficienza e Transizione Energetica – Competitività di modelli integrati**” realizzato da Agici in collaborazione con CVA in qualità di Partner Strategico, presentato a Milano in occasione dell'11° Convegno dell'Osservatorio Cesef.

«In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo – ha commentato **Stefano Clerici**, Consigliere Delegato di Agici – A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze».

## Modelli integrati, fino al -94% di emissioni nel residenziale

Il report prende in esame l'impatto combinato degli interventi di efficienza energetica e delle **fonti rinnovabili** in quattro ambiti di consumo: abitazioni unifamiliari, condomini, **edifici pubblici** e **industria**. Lo scenario più performante si registra nelle case unifamiliari, dove la combinazione tra isolamento termico, impianto fotovoltaico, pompa di calore e sistema di accumulo consente di ridurre fino al 94% le emissioni di CO<sub>2</sub> rispetto ai livelli iniziali.

Nel caso dei **condomini**, l'integrazione fra coibentazione e teleriscaldamento permette una riduzione fino all'89%. Anche per gli edifici pubblici – come scuole e ospedali – le soluzioni integrate rappresentano l'approccio più efficace, seppur con risultati meno incisivi a causa dei limiti di spesa delle amministrazioni locali. Quanto all'industria, l'integrazione tra efficienza e rinnovabili potrebbe garantire un abbattimento delle emissioni pari al 54%.

«La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi – ha aggiunto **Michele Perotti**, Direttore dell'Osservatorio Cesef di Agici – Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica».

## Investimenti, servono 16,2 miliardi l'anno. Ma il quadro normativo è debole

Per centrare gli obiettivi della nuova Direttiva EPBD – che impone una riduzione del 16% dei consumi residenziali al 2030 rispetto ai livelli del 2020 – lo studio AGICI stima un fabbisogno di **78 miliardi di euro** nei prossimi sei anni, ovvero **13 miliardi l'anno** solo per il comparto abitativo. Gli interventi considerati comprendono almeno una misura edile e la sostituzione dell'impianto termico, per un totale di 2,2 milioni di interventi entro il 2030.

A questi si aggiungono 15 miliardi (2,5 miliardi annui) per il comparto degli edifici pubblici e una stima compresa tra 2,6 e 5,4 miliardi complessivi per il settore industriale. Il fabbisogno totale si attesta quindi a **16,2 miliardi di euro all'anno**, una cifra che evidenzia la necessità di un deciso cambio di passo nelle politiche di supporto.

## Finanza privata cercasi. Gli incentivi non bastano più

Lo studio Agici sottolinea come gli attuali incentivi siano insufficienti a stimolare la massa critica di investimenti necessari. A complicare il quadro, le crescenti difficoltà delle finanze pubbliche nel sostenere da sole i costi della transizione. Da qui, l'appello a un nuovo schema di supporto che non sia solo più chiaro e stabile, ma anche capace di attivare in modo strutturato la **finanza privata**: banche di sviluppo, fondi di private equity, istituti bancari.

Solo in questo modo, secondo Agici, sarà possibile costruire un sistema industriale dell'efficienza energetica realmente competitivo, in grado di contribuire in maniera misurabile al raggiungimento dei target climatici europei.

**IL GIORNALE D'ITALIA***Il Quotidiano Indipendente*

2 aprile 2025

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/695394/studio-agici-integrazione-tra-efficienza-energetica-e-rinnovabili-chiave-per-decarbonizzazione-e-competitivita.html>

**Studio AGICI, l'integrazione tra efficienza energetica e rinnovabili è la chiave per decarbonizzazione e competitività**

Tra gli ambiziosi target europei di decarbonizzazione e la prolungata volatilità dei mercati energetici, **le logiche di gestione dell'energia di tutti gli attori economici stanno cambiando radicalmente**. In questo quadro di crescente complessità, gli operatori dell'Efficienza Energetica agiscono sempre di più come system integrator capaci di prestare servizi ampi e diversificati, nell'ottica di una gestione olistica dell'approvvigionamento energetico. Un'evoluzione testimoniata dai risultati economici: **negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende del comparto sono aumentati del 62%**, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai **12,2 miliardi del 2023**.

**Lo studio "Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati" di AGICI**

Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio AGICI *"Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati"*, che vede CVA come Partner Strategico, presentato oggi a Milano nel corso dell'**II° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (CESEF)**.

Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica (EE) integrati a fonti di energia rinnovabile (FER) quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a **quattro forme di consumo**: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria.

Dallo studio emerge che per il settore residenziale unifamiliare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una **riduzione delle emissioni fino al 94%**. Per il modello basato su **condomini**, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione più efficace, in grado di **ridurre l'89% delle emissioni**. Le tecnologie integrate risultano le **soluzioni migliori** anche per il modello degli **edifici pubblici**, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali.

Il report, infine, individua gli impatti anche per il **settore dell'industria**. Secondo il modello individuato da AGICI, l'integrazione tra EE e FER permetterebbe un **abbattimento del 54%** delle emissioni.

Queste soluzioni, evidenzia lo studio, richiedono ingenti investimenti, soprattutto alla luce della crescente ambizione delle policy comunitarie negli aggiornamenti delle Direttiva sull'Efficienza Energetica e della Direttiva EPBD ("Case Green"), recepite parzialmente nella revisione **del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)**.

Per centrare gli obiettivi della Direttiva EPBD al 2030, pari a un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il **settore residenziale**, l'analisi AGICI stima **un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno** (78 miliardi complessivi in sei anni) per la realizzazione di interventi integrati - che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico - per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Per quanto riguarda **gli edifici pubblici**, il fabbisogno risulta invece di **2,5 miliardi all'anno** (15 miliardi in sei anni). Riguardo il settore delle **imprese**, la stima di AGICI sul fabbisogno di investimenti è compreso tra i **2,6 e 5,4 miliardi di euro** entro il 2030, pari a **0,7 miliardi** ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a **16,2 miliardi di euro**.

In questo contesto, AGICI evidenzia come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un **quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari.**

### **Le dichiarazioni**

*“In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo”,* ha commentato **Stefano Clerici, Consigliere Delegato di AGICI.** *“A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze”.*

*“La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi”,* ha aggiunto **Michele Perotti, Direttore dell'Osservatorio CESEF di AGICI.** *“Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica.”*

## Il premio Manager Efficienza Energetica 2025

Nel corso del convegno, è stato inoltre consegnato il premio “**Manager Efficienza Energetica 2025**” da **Giovanni Brianza**, CEO di Edison Next, selezionato da prestigiosi comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di AGICI *“per la leadership visionaria e per le importanti ed innovative iniziative di transizione energetica portate avanti con successo”*.

Attraverso questo riconoscimento, AGICI ribadisce la centralità del ruolo dell’efficienza energetica all’interno dei processi di decarbonizzazione, per il quale sostiene da anni la necessità di potenziare le policy e intensificare gli investimenti in questo settore, ove le competenze nazionali rappresentano eccellenze internazionali.

## Le parole di Giovanni Brianza

*“Sono particolarmente orgoglioso di questo premio che è frutto del lavoro svolto da tutto il team di Edison Next sui clienti e sui territori e, più in generale, dalla squadra di Edison”, ha dichiarato Giovanni Brianza, CEO di Edison Next. “Gli ultimi anni hanno rappresentato un periodo particolarmente complesso che ha evidenziato come sia determinante mettere a terra iniziative che abbiano un impatto non solo a livello ambientale, ma anche sociale e a favore della competitività delle aziende, facendo leva sulle sinergie tra operatori energetici, imprese e territori.”*

**IL GIORNALE D'ITALIA***Il Quotidiano Indipendente*

2 aprile 2025

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/mondo-imprese/695645/clerici-agici-ridurre-volatilita-mercato-abbattendo-consumi-e-puntando-su-rinnovabili-servono-incentivi-politici-per-interventi-integrati.html>

**Clerici (AGICI): "Bisogna ridurre la volatilità del mercato abbattendo i consumi e puntando su rinnovabili; servono incentivi politici per interventi integrati"**

Il Giornale d'Italia ha intervistato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di AGICI: "Per sostenere le imprese nell'efficientamento energetico bisogna unire esigenze dei consumatori e strumenti di policy, per poter realizzare interventi mirati che permettano di abbattere i costi di investimento che spesso devono gravare sulle famiglie"

**Stefano Clerici**, Consigliere Delegato di **AGICI**, in occasione dell'evento **"L'Efficienza Energetica cambia pelle: nuove policy e strategie per una transizione competitiva"** organizzato da AGICI è stato intervistato da *Il Giornale d'Italia*.

**Quali sono i principi più importanti che sono emersi dal vostro studio?**

*"Intanto è emerso che oggi il mondo energetico si trova in un contesto molto complesso che sta portando da un lato ad una spinta alla decarbonizzazione forte, dall'altra la crisi geopolitica che stiamo vivendo, ossia le guerre e le nuove politiche trumpiane, sta portando a una forte volatilità sul mercato dell'energia che funziona come una spugna su tutti queste questioni. Per dare una risposta a questa volatilità sui mercati energetici, quindi sui prezzi, bisogna puntare su una duplice azione e portarla avanti in modo integrato da un lato riducendo i consumi attraverso l'efficienza energetica, dall'altro decarbonizzando attraverso fonti rinnovabili. Questo consente di affrontare il tema della indipendenza energetica e consente di essere meno esposti alla volatilità dei prezzi."*

**Dal punto di vista concreto come si possono aiutare il mondo delle imprese e il mondo del residenziale a dirigersi verso l'efficientamento energetico?**

*"Attraverso l'azione competente degli operatori del settore che conoscono sia i comportamenti che le necessità del cliente finale, industriale e residenziale, e dall'altra parte conoscono l'azione delle policy, ossia dove bisogna andare in termini di obiettivi, di riduzione di consumi intermedi e decarbonizzazione e conoscono gli strumenti incentivanti. Bisogna mettere insieme le esigenze dei consumatori e gli strumenti di policy, in modo da poter realizzare interventi mirati disegnati sulle esigenze reali e che attraverso gli incentivi permettano di abbattere i costi di investimento che spesso devono gravare sulle famiglie."*

**Dal punto di vista legislativo, invece, quali sono le migliorie che si possono apportare?**

*"Bisogna andare sempre di più verso incentivi che sostengano interventi integrati. Oggi abbiamo incentivi che sostengono l'efficienza energetica. In questo l'azione del governo si è già mossa: ad esempio abbiamo incentivi nuovi come industria transizione 5.0 e come l'Energy release che mettono insieme sia l'efficienza energetica che le fonti rinnovabili."*

# FIRST online

2 aprile 2025

<https://www.firstonline.info/efficienza-energetica-agici-servono-oltre-16-miliardi-di-euro-di-investimenti-annui-per-centrare-i-target-al-2030/>

## Efficienza energetica, Agici: servono oltre 16 miliardi di euro di investimenti annui per centrare i target al 2030

*Lo studio di Agici conferma che gli sforzi attuali non bastano: servono 16,2 miliardi di euro annui e un quadro normativo stabile per attrarre la finanza privata e accelerare l'adozione di soluzioni integrate tra efficienza e rinnovabili*



Negli ultimi dieci anni, il **settore dell'efficienza energetica** ha visto una crescita del 62%, superando i 10 miliardi di euro di fatturato. Tuttavia, gli sforzi finora compiuti non sono sufficienti: per **raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030** sono necessari **oltre 16 miliardi di euro annui**. È essenziale adottare interventi mirati per migliorare

l'efficienza energetica e integrare le fonti rinnovabili, supportati da un quadro normativo stabile che favorisca gli investimenti privati. Questo è quanto emerso dallo **studio** "Efficienza e Transizione Energetica – Competitività di modelli integrati", presentato oggi a Milano durante l'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (Cesef) di **Agici**. Con CVA come partner strategico, il report ha analizzato le strategie più efficaci per ridurre consumi ed emissioni, integrando efficienza energetica (EE) e fonti di energia rinnovabile (FER).

## Efficienza energetica: un settore in crescita, ma servono investimenti

Negli ultimi dieci anni, le aziende del comparto dell'efficienza energetica hanno registrato una crescita significativa, ma per rispettare le direttive europee e il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (Pniec), sarà necessario incrementare ulteriormente gli investimenti.

L'analisi di Agici evidenzia un fabbisogno annuo di **investimenti pari a 16,2 miliardi** di euro così ripartiti:

- **Settore residenziale:** 13 miliardi di euro all'anno (78 miliardi complessivi in sei anni) per raggiungere un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 e realizzare 2,2 milioni di interventi in sei anni.
- **Edifici pubblici:** 2,5 miliardi di euro all'anno (15 miliardi in sei anni) per progetti di riqualificazione energetica, con particolare attenzione a scuole e ospedali.
- **Settore industriale:** tra 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030 (pari a 0,7 miliardi ogni anno) per la transizione verso soluzioni più efficienti e sostenibili.

## Le tecnologie chiave per l'efficienza energetica

Lo studio Cesef 2024 sottolinea il ruolo chiave delle soluzioni integrate per massimizzare la **riduzione delle emissioni**. Per il **settore residenziale unifamiliare**, l'adozione combinata di isolamento termico, fotovoltaico, pompe di calore e batterie d'accumulo consente di abbattere le emissioni fino al 94%. Nei **condomini**, l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento permette una riduzione dell'89%. Per gli **edifici pubblici**, pur con vincoli di spesa delle amministrazioni locali, gli interventi di efficientamento energetico possono portare benefici significativi, mentre nell'**industria** l'integrazione tra EE e FER garantirebbe un abbattimento del 54% delle emissioni.

## Il ruolo del sostegno pubblico e della finanza privata

Nonostante il potenziale di queste soluzioni, il report evidenzia che gli **incentivi esistenti non sono sufficienti** a stimolare gli investimenti privati necessari. Inoltre, la crescente difficoltà delle finanze pubbliche rende urgente un quadro di supporto più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore finanziario, dalle banche di sviluppo ai fondi di private equity.

"In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo – ha commentato **Stefano Clerici**, consigliere delegato di Agici. "A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze".

“La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi – ha aggiunto **Michele Perotti**, direttore dell'Osservatorio Cesef di Agici -. Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica.”

## **Premio “Manager Efficienza Energetica 2025” a Giovanni Brianza**

Durante l'evento, **Giovanni Brianza**, ceo di **Edison Next**, è stato insignito del premio “Manager Efficienza Energetica 2025”, selezionato da comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di Agici “per la leadership visionaria e per le importanti ed innovative iniziative di transizione energetica portate avanti con successo”.

“Sono particolarmente orgoglioso di questo premio che è frutto del lavoro svolto da tutto il team di Edison Next sui clienti e sui territori e, più in generale, dalla squadra di Edison – ha dichiarato Brianza -. Gli ultimi anni hanno rappresentato un periodo particolarmente complesso che ha evidenziato come sia determinante mettere a terra iniziative che abbiano un impatto non solo a livello ambientale, ma anche sociale e a favore della competitività delle aziende, facendo leva sulle sinergie tra operatori energetici, imprese e territori”.



2 aprile 2025

<https://diariodiac.it/efficienza-edifici-agici-studio/>

## **Efficienza edifici, il mix di tecnologie FUNZIONA nel residenziale**

Secondo l'analisi Cesef, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Bene, ma con quote minori anche per edifici pubblici, condomini e industria. Il vero nodo che, una volta sciolto, permetterebbe di sbloccare la strada verso gli obiettivi della direttiva case green è quello degli investimenti: ne servono circa 16 all'anno da qui al 2030.

Residenziale in testa, poi a seguire i condomini, gli edifici pubblici e l'industria. Secondo il rapporto Cesef di Agici, società di consulenza finanziaria per imprese e istituzioni, è questa la classifica dei modelli di intervento associati a quattro forme di consumo che possono essere efficientati e ridotti ricorrendo a un mix tra efficienza energetica e fonti di energia rinnovabile. Obiettivo, appunto, decarbonizzare.

Il contesto è quello della transizione verde dettata dalle politiche europee del green deal, oggi convertito in clean industrial. Al 2030, rispetto al 2020, la direttiva epbd anche nota come case green chiede ai Paesi membri di arrivare a risparmiare il 16% di energia nel settore residenziale. Bene, secondo le proiezioni elaborate in base ai campioni effettuati, per il settore residenziale unifamiliare la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato su condomini, invece, ricorrere insieme alla coibentazione dell'involucro e il teleriscaldamento si arriva a ridurre l'89% delle emissioni. Una quota più bassa, pari al 18-33%, è quella che verrebbe garantita dal ricorso a tecnologie integrate negli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali. Dove le riduzioni, secondo Agici, sono più modeste rispetto ai casi precedenti perché legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali. Infine, l'industria: la quota di riduzione delle emissioni in questo caso sale al 54% sempre grazie alla soluzione mix. Anche se la più costo-efficiente è quella che integra solo efficienza energetica e fotovoltaico (95 €/tCO<sub>2</sub>).

In termini di investimenti, queste opere di intervento integrato (edile + termico) richiedono parecchie risorse. Secondo il rapporto, nel settore residenziale si stima un fabbisogno di 13 miliardi di euro all'anno (78 miliardi complessivi in sei anni) per un totale di 2,2 milioni di interventi complessi in sei anni (che salgono a 6,3 milioni per 134mld al 2035). Per quanto riguarda gli edifici pubblici, invece, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno (15 miliardi in sei anni) in caso di opere complesse e 1,2mld all'anno nello scenario di interventi semplici per un potenziale annuo da riqualificare di 2.797 edifici.

Riguardo il settore delle imprese, la stima di Agici sul fabbisogno di investimenti è compreso tra i 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030, pari a 0,7 miliardi ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro. Ne deriva, dunque, che si tratta di una sfida complessa su cui occorrono investimenti privati importanti. Gli incentivi e le difficoltà crescenti delle finanze pubbliche sono, al contrario, fattori insufficienti o frenanti. Per non parlare del nodo normativo. Per esempio, sugli edifici pubblici scrive Agici nel rapporto "un nodo fondamentale per la crescita degli interventi è la semplificazione delle forme di Partenariato Pubblico Privato, e in particolare delle forme di Ppp con promotore e Project Financing". Invece, la revisione 2024 del Codice degli appalti ha complicato questa procedura allungando tempi e generando nuove incertezze.

Per Stefano Clerici, Consigliere Delegato di Agici, "in questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo". Un comparto, dice lo studio Cesef, che negli ultimi 10 anni ha visto un aumento del suo fatturato aggregato pari al 62%, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023.

2 aprile 2025

<https://www.alternativasostenibile.it/articolo/efficienza-energetica-centrare-i-target-al-2030-servono-16-miliardi-di-investimenti-annui>

## Efficienza energetica: per centrare i target al 2030 servono 16 miliardi di investimenti annui

**Presentato oggi lo Studio CESEF 2024 di AGICI dedicato alle nuove soluzioni integrate di efficientamento energetico. In 10 anni, le aziende di efficienza energetica hanno visto un aumento dei ricavi da 7,6 a 12,2 miliardi di euro. Per sostenere gli investimenti futuri della transizione energetica, occorre delineare un quadro di supporto pubblico più stabile che stimoli anche la finanza privata. A Giovanni Brianza, di Edison Next, il premio "Manager Efficienza Energetica 2025".**

Tra gli ambiziosi **target europei di decarbonizzazione** e la prolungata volatilità dei mercati energetici, **le logiche di gestione dell'energia di tutti gli attori economici stanno cambiando radicalmente**. In questo quadro di crescente complessità, gli operatori dell'Efficienza Energetica agiscono sempre di più come system integrator capaci di prestare servizi ampi e diversificati, nell'ottica di una gestione olistica dell'approvvigionamento energetico. Un'evoluzione testimoniata dai risultati economici: negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende del comparto sono aumentati del 62%, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023.

Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio **AGICI "Efficienza e Transizione Energetica - Competitività di modelli integrati"**, che vede CVA come Partner Strategico, presentato oggi a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (CESEF). Lo studio ha analizzato il **potenziale di riduzione di consumi ed emissioni** degli interventi di efficienza energetica (EE) integrati a fonti di energia rinnovabile (FER) quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria.

**Per centrare gli obiettivi della Direttiva EPBD al 2030, pari a un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale, l'analisi AGICI stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno** (78 miliardi complessivi in sei anni) per la realizzazione di interventi integrati - che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico - per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno (15 miliardi in sei anni). Riguardo il settore delle imprese, la stima di AGICI sul fabbisogno di investimenti è compreso tra i 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030, pari a 0,7 miliardi ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro.

In questo contesto, **AGICI evidenzia come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari**. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari.

**Dallo studio emerge che per il settore residenziale unifamiliare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%.** Per il modello basato su condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e **teleriscaldamento** come la soluzione più efficace, in grado di ridurre l'89% delle emissioni. Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando **riduzioni delle emissioni** più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali. Il report, infine, individua gli impatti anche per il settore dell'industria. Secondo il modello individuato da AGICI, l'integrazione tra EE e FER permetterebbe un abbattimento del 54% delle emissioni.

Queste soluzioni, evidenzia lo studio, richiedono ingenti investimenti, soprattutto alla luce della crescente ambizione delle policy comunitarie negli aggiornamenti delle **Direttiva sull'Efficienza Energetica e della Direttiva EPBD ("Case Green")**, recepite parzialmente nella revisione del **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)**.

“In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo”, ha commentato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di AGICI. “A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze”.

**“La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi”**, ha aggiunto Michele Perotti, Direttore dell'Osservatorio CESEF di AGICI. “Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di **ridurre e stabilizzare i costi dell'energia**, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica”.

Nel corso del convegno, è stato inoltre consegnato il premio **“Manager Efficienza Energetica 2025”** da Giovanni Brianza, CEO di Edison Next, selezionato da prestigiosi comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di AGICI “per la leadership visionaria e per le importanti ed innovative iniziative di transizione energetica portate avanti con successo”. Attraverso questo riconoscimento, AGICI ribadisce la centralità del ruolo dell'efficienza energetica all'interno dei processi di decarbonizzazione, per il quale sostiene da anni la necessità di potenziare le policy e intensificare gli investimenti in questo settore, ove le competenze nazionali rappresentano eccellenze internazionali.

“Sono particolarmente orgoglioso di questo premio che è frutto del lavoro svolto da tutto il team di Edison Next sui clienti e sui territori e, più in generale, dalla squadra di Edison”, ha dichiarato Giovanni Brianza, CEO di Edison Next. “Gli ultimi anni hanno rappresentato un periodo particolarmente complesso che ha evidenziato come sia determinante mettere a terra iniziative che abbiano un impatto non solo a livello ambientale, ma anche sociale e a favore della competitività delle aziende, facendo leva sulle sinergie tra operatori energetici, imprese e territori”.

## La Provincia

2 aprile 2025

[https://www.laprovinciadico.com.it/stories/premium/ansa-green/agici-lefficienza-e-energetica-vale-16-miliardi-miliardi-lanno-o\\_2945867\\_11/](https://www.laprovinciadico.com.it/stories/premium/ansa-green/agici-lefficienza-e-energetica-vale-16-miliardi-miliardi-lanno-o_2945867_11/)

### Agici, l'efficienza energetica vale 16 miliardi miliardi l'anno

**S**edici miliardi all'anno da qui al 2030 per raggiungere gli obiettivi per la transizione energetica prefissati dall'Ue.

E' quanto si legge nello studio Cesef 2024 di Agici dedicato alle soluzioni integrate per l'efficienza energetica.

La direttiva Ecbd dell'Ue sulle prestazioni energetiche delle case prevede un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale.

Per raggiungere il risultato Agici stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno, per un totale di 78 miliardi per la realizzazione di interventi integrati tra opere edili e la sostituzione dell'impianto termico, per un totale di 2,2 milioni di interventi in 6 anni.

Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno, pari a 15 miliardi in 6 anni, mentre per il settore delle imprese, il fabbisogno di investimenti stimato va da 2,6 e 5,4 miliardi. Da qui la stima complessiva di 16,2 miliardi di euro.

# TENDENZE DI VIAGGIO

3 aprile 2025

<https://www.tendenzediviaggio.it/efficienza-energetica-in-italia-agici-prevede-un-valore-annuale-di-16-miliardi-entro-il-2030/>

## Efficienza energetica in Italia: Agici prevede un valore annuale di 16 miliardi entro il 2030

L'Italia destinerà 16 miliardi di euro all'anno fino al 2030 per raggiungere gli obiettivi di transizione energetica dell'unione europea secondo il rapporto cesef 2024 di agici.

Sedici miliardi di euro all'anno: questa è la somma che l'Italia dovrà destinare fino al 2030 per allinearsi agli obiettivi di **transizione energetica** fissati dall' **Unione Europea** . A rivelarlo è il recente studio **Cesef 2024**, elaborato da **Agici**, che esamina le soluzioni integrate per migliorare l'efficienza energetica nel nostro Paese.

## Obiettivi di risparmio energetico

La direttiva europea sulle prestazioni energetiche degli edifici (**EpbD**) richiede un **risparmio energetico del 16%** rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, **Agici** prevede investimenti annuali di circa **13 miliardi di euro**, che si traducono in un totale di **78 miliardi** per realizzare interventi integrati. Questi interventi includono sia opere edili sia la sostituzione degli impianti termici, con l'intento di effettuare circa **2,2 milioni di interventi** nei prossimi sei anni.

## Investimenti necessari per il settore pubblico e privato

La sfida non coinvolge solo il settore residenziale. Anche gli edifici pubblici necessiteranno di un significativo impegno finanziario, con un fabbisogno stimato di **2,5 miliardi di euro all'anno**, per un totale di **15 miliardi** in sei anni. Per quanto riguarda il settore delle imprese, le stime variano tra **2,6 e 5,4 miliardi di euro**. Queste cifre portano a una stima complessiva di investimenti necessari che si avvicina ai **16,2 miliardi di euro**.

## Un futuro sostenibile

Il percorso verso un'Italia più sostenibile è delineato, ma richiede un impegno collettivo e investimenti significativi. La **transizione energetica** non è solo una questione di conformità alle normative europee, ma rappresenta anche un'opportunità per migliorare la qualità della vita e ridurre l'impatto ambientale. Con queste previsioni, il futuro dell'efficienza energetica in Italia appare promettente, a condizione che si riescano a mobilitare le risorse necessarie per realizzare questi ambiziosi progetti.



2 aprile 2025

[https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/imprese-agici-62-ricavi-comparto-efficienza-energetica-a-122-mld-tra-2014-e-2023-nRC\\_02042025\\_1053\\_247170035.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/imprese-agici-62-ricavi-comparto-efficienza-energetica-a-122-mld-tra-2014-e-2023-nRC_02042025_1053_247170035.html)

### **Imprese: Agici, +62% ricavi comparto efficienza energetica a 12,2 mld tra 2014 e 2023**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 apr - Negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende attive nel comparto dell'efficienza energetica sono aumentati del 62%, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023.

E' quanto emerge dallo studio Agici 'Efficienza e Transizione Energetica - Competitivita' di modelli Integrati', che vede Cva come Partner Strategico, presentato oggi nel corso dell'11esimo Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (Cesef). L'analisi ha riguardato anche il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica integrati a fonti di energia rinnovabile. Nel dettaglio, per il settore residenziale unifamiliare la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato su condomini, l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento e' poi in grado di ridurre l'89% i gas serra prodotti. "Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali", spiega Agici nel report, "pur riscontrando riduzioni delle emissioni piu' modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacita' di spesa delle amministrazioni locali". Infine, per l'industria l'integrazione tra interventi di efficienza energetica e rinnovabili permetterebbe un abbattimento del 54% delle emissioni.



2 aprile 2025

<https://www.agenzianova.com/news/studio-agici-sulla-transizione-energetica-per-target-2030-servono-oltre-16-miliardi-di-investimenti-annui/>

### **Studio Agici sulla transizione energetica: per target 2030 servono oltre 16 miliardi di investimenti annui**

*Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica integrati a fonti di energia rinnovabile quale percorso più efficace per la decarbonizzazione*

Tra gli ambiziosi target europei di decarbonizzazione e la prolungata volatilità dei mercati energetici, le logiche di gestione dell'energia di tutti gli attori economici stanno cambiando radicalmente. In questo quadro di crescente complessità, gli operatori dell'efficienza energetica agiscono sempre di più come system integrator capaci di prestare servizi ampi e diversificati. Un'evoluzione testimoniata dai risultati economici: negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende del comparto sono aumentati del 62 per cento, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023. Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio Agici "Efficienza e Transizione Energetica – Competitività di modelli integrati", che vede Cva come partner strategico, presentato oggi a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'efficienza energetica (Cesef). Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica (ee) integrati a fonti di energia rinnovabile (Fer) quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria.

Dallo studio emerge che per il settore residenziale unifamiliare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94 per cento. Per il modello basato su condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione più efficace, in grado di ridurre l'89 per cento delle emissioni. Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali. Il report, infine, individua gli impatti anche per il settore dell'industria. Secondo il modello individuato da AGICI, l'integrazione tra ee e FER permetterebbe un abbattimento del 54 per cento delle emissioni. Queste soluzioni, evidenzia lo studio, richiedono ingenti investimenti, soprattutto alla luce della crescente ambizione delle policy comunitarie negli aggiornamenti delle Direttiva sull'Efficienza Energetica e della Direttiva Ecbd ("Case Green"), recepite parzialmente nella revisione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec).

Per centrare gli obiettivi della Direttiva Ecbd al 2030, pari a un risparmio energetico del 16 per cento rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale, l'analisi AGICI stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno (78 miliardi complessivi in sei anni) per la realizzazione di interventi integrati – che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico – per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno (15 miliardi in sei anni). Riguardo il settore delle imprese, la stima di Agici sul fabbisogno di investimenti è compreso tra i 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030, pari a 0,7 miliardi ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro. In questo contesto, AGICI evidenzia come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari.

“In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell’efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo”, ha commentato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di Agici. “A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un’accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze”. “La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi”, ha aggiunto **Michele Perotti**, Direttore dell’Osservatorio Cesef di Agici. “Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell’energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica



2 aprile 2025

<https://ageei.eu/efficienza-energeticaper-centrare-target-2030-servono-oltre-16-mld-di-investimenti-annuistudio-cesef-2024-di-agici/>

### **Efficienza energetica, per centrare target 2030 servono oltre 16 mld di investimenti annui: Studio CESEF 2024 di AGICI**

Tra gli ambiziosi target europei di decarbonizzazione e la prolungata volatilità dei mercati energetici, le logiche di gestione dell'energia di tutti gli attori economici stanno cambiando radicalmente. In questo quadro di crescente complessità, gli operatori dell'Efficienza Energetica agiscono sempre di più come system integrator capaci di prestare servizi ampi e diversificati, nell'ottica di una gestione olistica dell'approvvigionamento energetico. Un'evoluzione testimoniata dai risultati economici: negli ultimi 10 anni, i fatturati aggregati delle aziende del comparto sono aumentati del 62%, passando dai 7,6 miliardi di euro del 2014 ai 12,2 miliardi del 2023. Sono queste alcune delle evidenze emerse dallo studio AGICI "Efficienza e Transizione Energetica – Competitività di modelli integrati", che vede CVA come Partner Strategico, presentato oggi a Milano nel corso dell'11° Convegno annuale dell'Osservatorio sull'Efficienza Energetica (CESEF).

Lo studio ha analizzato il potenziale di riduzione di consumi ed emissioni degli interventi di efficienza energetica (EE) integrati a fonti di energia rinnovabile (FER) quale percorso più efficace per la decarbonizzazione. L'analisi prende in considerazione quattro modelli di intervento associati a quattro forme di consumo: residenziale unifamiliare, residenziale condominio, edifici pubblici e industria. Dallo studio emerge che per il settore residenziale unifamiliare, la combinazione integrata di isolamento termico, fotovoltaico, pompa di calore e accumulo (batteria) consente, sul singolo edificio, una riduzione delle emissioni fino al 94%. Per il modello basato su condomini, il report indica l'integrazione tra coibentazione dell'involucro e teleriscaldamento come la soluzione più efficace, in grado di ridurre l'89% delle emissioni. Le tecnologie integrate risultano le soluzioni migliori anche per il modello degli edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali, pur riscontrando riduzioni delle emissioni più modeste rispetto ai casi precedenti, legate principalmente a vincoli nella capacità di spesa delle amministrazioni locali.

Il report, infine, individua gli impatti anche per il settore dell'industria. Secondo il modello individuato da AGICI, l'integrazione tra EE e FER permetterebbe un abbattimento del 54% delle emissioni. Queste soluzioni, evidenzia lo studio, richiedono ingenti investimenti, soprattutto alla luce della crescente ambizione delle policy comunitarie negli aggiornamenti delle Direttiva sull'Efficienza Energetica e della Direttiva EPBD ("Case Green"), recepite parzialmente nella revisione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Per centrare gli obiettivi della Direttiva EPBD al 2030, pari a un risparmio energetico del 16% rispetto ai livelli del 2020 per il settore residenziale, l'analisi AGICI stima un fabbisogno di investimenti di 13 miliardi di euro all'anno (78 miliardi complessivi in sei anni) per la realizzazione di interventi integrati – che combinano cioè almeno un intervento edile e la sostituzione dell'impianto termico – per un totale di 2,2 milioni di interventi in sei anni. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, il fabbisogno risulta invece di 2,5 miliardi all'anno (15 miliardi in sei anni). Riguardo il settore delle imprese, la stima di AGICI sul fabbisogno di investimenti è compreso tra i 2,6 e 5,4 miliardi di euro entro il 2030, pari a 0,7 miliardi ogni anno. Complessivamente, emerge dunque un fabbisogno di investimenti annuo pari a 16,2 miliardi di euro.

In questo contesto, AGICI evidenzia come gli incentivi esistenti non siano sufficienti a stimolare gli investimenti privati necessari. A ciò si aggiunge la crescente difficoltà delle finanze pubbliche di farsi carico delle spese richieste dalla transizione energetica. Per rispondere a tali esigenze, lo studio sottolinea dunque l'urgenza di un quadro di supporto pubblico più chiaro e stabile, capace di coinvolgere in modo efficace il settore della finanza privata, tra cui banche di sviluppo, fondi di private equity e istituti bancari.

"In questi anni abbiamo assistito a una profonda trasformazione del settore dell'efficienza energetica, che ha visto le aziende del comparto ricoprire sempre di più il ruolo di accompagnatori e abilitatori del processo di decarbonizzazione a tutto tondo", ha commentato Stefano Clerici, Consigliere Delegato di AGICI. "A fronte degli ambiziosi target comunitari, questo processo richiede un'accelerazione degli investimenti, che al sostegno pubblico combini il coinvolgimento della finanza privata. Per farlo occorre dare continuità pluriennale alle regole del gioco, e riconoscere la centralità degli attori specializzati, in grado di apportare risorse economiche e competenze".

"La sfida odierna è quella di rendere anche economicamente sostenibili progetti di efficientamento e decarbonizzazione profondi", ha aggiunto Michele Perotti, Direttore dell'Osservatorio CESEF di AGICI. "Una leva fondamentale sono le forme contrattuali che permettono di contenere gli investimenti a carico dei consumatori (famiglie, imprese, amministrazioni). Due modalità sempre più diffuse sono gli Energy Performance Contract e i Power Purchase Agreement, che in modi diversi permettono agli utenti di ridurre e stabilizzare i costi dell'energia, oltre che ridurre il proprio footprint ambientale. Il riconoscimento della centralità di questi meccanismi a livello normativo potrà essere un acceleratore notevole di investimenti in efficienza e transizione energetica."

Nel corso del convegno, è stato inoltre consegnato il premio “Manager Efficienza Energetica 2025” da Giovanni Brianza, CEO di Edison Next, selezionato da prestigiosi comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di AGICI “per la leadership visionaria e per le importanti ed innovative iniziative di transizione energetica portate avanti con successo”. Attraverso questo riconoscimento, AGICI ribadisce la centralità del ruolo dell’efficienza energetica all’interno dei processi di decarbonizzazione, per il quale sostiene da anni la necessità di potenziare le policy e intensificare gli investimenti in questo settore, ove le competenze nazionali rappresentano eccellenze internazionali.

“Sono particolarmente orgoglioso di questo premio che è frutto del lavoro svolto da tutto il team di Edison Next sui clienti e sui territori e, più in generale, dalla squadra di Edison”, ha dichiarato Giovanni Brianza, CEO di Edison Next. “Gli ultimi anni hanno rappresentato un periodo particolarmente complesso che ha evidenziato come sia determinante mettere a terra iniziative che abbiano un impatto non solo a livello ambientale, ma anche sociale e a favore della competitività delle aziende, facendo leva sulle sinergie tra operatori energetici, imprese e territori.”